

Stellantis, Mirafiori verso i tagli Esuberi anche a Pratola Serra

A Torino l'intesa "locale" per 1520 esodi incentivati L'azienda: con l'elettrico organici sempre più ridotti



AUTO

ROMA Si parte da Mirafiori, lo stabilimento del gruppo che più sta soffrendo in questo periodo. Si parte dal territorio torinese, quello che ai tempi della vecchia Fiat era il cuore del gruppo automobilistico. I lavoratori vicini alla pensione o che hanno in mente nuove opportunità professionali potranno firmare un accordo di divorzio consensuale: per 1520 di loro Stellantis mette sul piatto incentivi differenziati in base all'età (da sei a 33 mensilità) e alla distanza dal raggiungimento dei requisiti per la pensione. L'intesa "locale" firmata ieri a Torino fa seguito all'accordo quadro siglato la settimana scorsa sulle uscite volontarie nei vari stabilimenti italiani. Fa parte «delle iniziative attuate da Stellantis per affrontare gli effetti del processo di transizione energetica e tecnologica in corso e che sta interessando il settore automotive» commenta un portavoce del gruppo.

LA TRANSIZIONE

Le organizzazioni sindacali che hanno aderito puntualizzano che si tratta di "uscite volontarie". L'accordo «non mette in discussione la necessità di rafforzare l'impegno industriale di Stellantis sul territorio, semmai le uscite volontarie cercano di anticipare un problema di riduzione del personale dovuto alle nuove tecnologie evitando situazioni più drammatiche» spiega Ferdinando Uliano, segretario generale Fim Cisl. In una nota congiunta i sindacati firmatari dell'intesa (Fim-Uilm-Fismic-Uglm-Aqcfr) ricordano la necessità di portare «avanti il confronto sulle strategie e sulle prospettive industriali» e a tal proposito chiedono un incontro con l'ad Carlos Tavares. Il 2 e 3 aprile è già previsto il tavolo al Mimit per una ricognizione stabilimento per stabilimento (in rappresentanza di Stellantis parteciperà Davide Mele). Non ha firmato l'intesa la Fiom-Cgil che parla di un «programmato e drammatico disimpegno della multinazionale dal nostro Paese» con 2.510 esuberanti già programmati: 1560 a Torino, 850 a Cassino (di cui 300 in trasferta a Pomigliano), e 100 a Pratola Serra. L'intesa sottoscritta prevede incentivi differenziati.

GLI INCENTIVI

A chi è già in possesso dei requisiti per la pensione sono proposte 6 mensilità. Chi invece maturerà i requisiti per la pensione entro quattro anni, riceverà per i primi 24 mesi un importo che integrerà il trattamento Naspi così da arrivare al 90% della retribuzione lorda, per i successivi 24 mesi un importo lordo pari al 70% della retribuzione lorda più un'ulteriore somma equivalente ai contributi previdenziali da versare. Per chi è lontano dalla pensione gli incentivi saranno differenziati in base all'età: fra i 35 e i 39 anni 12 mensilità più 20.000

euro, fra i 40 e i 44 anni 18 mensilità più 20.000 euro, fra i 45 e i 49 anni 24 mensilità più 30.000 euro, fra i 50 e i 54 anni 30 mensilità più 30.000 euro, dai 55 anni in su 33 mensilità più 30.000 euro.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA